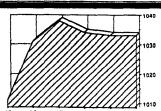
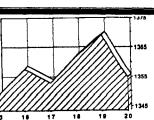
Borsa I Mib della settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



ECONOMIA&LAVORO

Banco Napoli Scontro Dc-Psi sul vertice

DAL NOSTRO INVIATO

"APOLI -Siamo alla dispe"razione dell'inefficienza- Il
professor Gustavo Minervini
bolla cos l'inammissibile
comportamento del governo
che, paralizzato da contrasti
interni, non vara le nomina di
decine di istituti di credito
cul vertici sono scaduti da an"rii. Minervini, uno dei maggio
ri esperti del mondo bancario,
"è intervenuto alla conferenza
stampa del Pci sul futuro dei
stampa del Pci sul futuro dei stampa del Pci sul inturo del Banco di Napoli Ma, all'indo-(mani della scandalosa runio-ne – attes da più di due anni del Comitato per il credito che ha fatto solo cinque no-mine di secondara umportan-prine di secondara umportanza, non poleva mancare una ulteriore denuncia della situa-zione di pauroso degrado nel-la quale i partiti della maggio-ranza, Dc e Psi in particolare unicamente per ragioni di potere (se c'era bisogno di un conferma l'ha fornita ieri Gei naro Acquavva sostenendo
-che quasi tutto l'immenso
-potere bancario è oggi dominato dal partito di maggioran-

nato dal partito di maggioran-za relativa rivendicando di fatto un pezzo più grande del-la torta), hanno gettato il si-stema credilizio pubblico Dall'iniziativa di leri del Pci napoletano è venuta una "chiara indicazione sulla ne-decessità di avvare davvero la ri-cessità di avvare davvero la ri-cerin di modernità, efficienza, vasparenza, mettendo inal-mente termine all'intollerabile perime della sprorogatio regime della «prorogatio» — tuna vera e propria forma di Anovello feudalesimo» che esi-

itzzarone selvaggia delle poltrofie

Si.tratta – ha detto Angelo
inde Mattia, responsabile credi
to della Direzione del Pci – di
una situazione allarmante
Quella delle nomine è una
impossibile una trasformazione
del credito, necessaria ad affrontare le sifde del mercato
del credito, necessaria ad affrontare le sifde del mercato
del trastito politica non esclusa la nchiesta di un intervento
del presidente della Repubblica, affinche il governo convoschi il Cic per effettuare tutte
le nomine scadute

Tra queste cè e da ben
quattro anni, quella del presiderite del Banco di Napoli,
Luigi Coccioli (Psd1) Sulla
successione si è accesa alisti
all'interno dello stesso Psi Ma
li problemi del Banco di Napoli
li sono londamentalmente al
li longariutto quello della n
i longariutto quello della n

li sono fondamentalmente al tri Innanzitutto quello della n-capitalizzazione, per mettere in grado l'istituto di svolgere la propria funzione al servizio dello sviluppo di Napoli e della intero Mezzogiorno La mancata ncapitalizzazione lo ha ricordato lo stesso direttore senerale del Banco Ferdinantido Ventriglia intervenendo len mattina all incontro del Problocca la crescita della Prosono fondamentalmente a blocca la crescita della banca l aumento degli impieghi nell 88 è stato del 7% e nell'89 sarà appena del 4%

sarà appena del 4%

Assai singolare hanno det

The Carlo Fermaniello responsabile credito del Pci napoletano, e Angelo De Mattia, è
che ora i parlamentari napo

I, letani del pentaparitio sosteri
gano la necessità di uno stralcio al disegno di legge del mi
nistro Amato sulla riforma del

Tia banca pubblica per proce
dere subito alla ncapitalizzazione del Banco di Napoli

sassingolare perchè - ha spiega
to De Mattia - quando soste to De Mattia - quando soste nevamo la necessità di ncapi nevamo la necessità di ncapi l'alizzare con urgenza il Banco ci veniva risposto che biso-giana legare il provvedimento alla riforma Oggi si sostiene l'opposto il punto vero è che il governo e la maggioranza i non fanno nulla ne riforma e ne ricapitalizzazione ne no-mine

Insomma Amato deve co minclare a sciogliere qualche nodo, a cominciare da quello della níorma da lui stesso presentata I comunisti sono per ricapitalizzare il Banco di Na poli che però deve essere n messo in sesto e modernizza

Bruno Trentin, Cgil

«Non siamo disponibili ad una maxitrattativa sulle regole contrattuali» anche il governo»

Patrucco rilancia «Nel negoziato facciamo entrare

Confindustria-sindacati Disgelo, ma non troppo

Si sono visti per firmare l'intesa sui contratti di formazione. Ma in realtà la Confindustria e le tre confederazioni hanno ripreso a parlarsi direttamente, dopo quasi due anni. Disgelo? Alcuni dei protagoni-sti hanno dato risposte ultraottimistiche. Per Trentin, invece, «occorre essere molto cauti, sapendo che la Cgil è contraria ad una maxitrattativa che tolga spazio alla contrattazione articolata.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA «Disgelo» Ma non troppo leri, la Confindustria e i sindacati confederali hanno firmato la prima intesa dopo due anni e mezzo. L'hanno fatto in una forma molto «uffitatto in una forma motto suffi-ciale: nel palazzo di vetto de-gli imprenditori all'Eur, si so-no ritrovati i tre segretari gene-rali delle conlederazioni, Trentin, Manni e Benvenuto assieme a Pininfanna, a Pa-troco Medillarra e tapti altre trucco, Mortillaro e tanti altri Sul tavolo c'è l'intesa che nguarda i contratti di formazio ne Cambieranno d'ora in por e di molto Nel senso che ci saranno più controlli sull effet-

aziende Nuovi contratti di for mazione, dunque Ma que st'accordo - anche se cost importante - ha rappresentato in un certo senso un «pretesto» un certo senso un «pretesto-Un pretesto perché sindacata e Confindustria voievano par-tarsi come non fanno da an-ni, di tutt altre cose lo stato delle relazioni industriali, i contratti e chi più argomenti ha, più ne metta Alla fine di questo negoziato, o di questo opour parlen, i dingenti della Confindustria e anche motti esponenti dei sindacato (so-prattutto quelli della Cisi e pratutto quelli della Cisi e de sindacato e Confindustra della Uil) hanno dedicato arrivino a definire «nuove reun infinità di parole a descri», gole del gioco» e allora invita

vere il «buon clima» che final mente si respira tra le parti, ad augurarsi che presto dalle pa-riole si passi al fatti Ma il qua-dro non è così idilliaco Per intenderci quella di iene èsti a una nutione forse genen-ca, sulla quale ciascuna orga-nizzazione ha dato una pro-pria "interpretazione" O me-glio una riunione dalla quale sono scaturite alcune decisio-ni ma per lo più impegni geni ma per lo più impegni ge-nenci e che, propno per que-sto lascia spazio a analisi an-che contrastanti La Confindustria per esempio Pininfarina ha usato parole di circostan sa per a c'he finalmente ci si è riconosciuti reciproca-mente come interlocutori, e non mi sembra poco» Interlo cuton, ma per discutere su che? Pininfarina s'è tenuto sul cher rinnianna se tenuos un genenco nuove relazioni in-dustriali: nuovo sistema di rapporti che dovrebbero esi-stere tra le parti Patrucco, il suo vice, si è spinto, invece, più ni là ha dato per scontato che sindacato e Confindustria

ad sentrare nel gioco anche il governo Patrucco, insomma, nell'incontro di sen ci ha visto i presupposti per una nuova politica di strangolazione, di concertazione Temi che è meglio non toc-care col sundanato. Si quie-

care col sindacato Su que-si'argomento le posizioni tra le tre confederazioni sono davvero divancanti Allora, di cosa avete parlato? A cosa è servita questa nunione? «Ad cosa avete parlato? A cosa ès servita questa runione? «Ad avviare il disgelo», sono le parole di Manni «A struttare il barometro che segna bello per andare avanti», aggiunge Benvenuto Ma su che? Trentin risponde su un tema «A parte l'applicazione dell'intesa sulla formazione – applicazione gravosa, visto che nel documento si prosnetta anche documento si prospetta anche la costituzione di una società mista sindacato-Confindustria misia singacaro-confingustra per programmare la formazio-ne -, un tema di cui si discu-terà sarà la rappresentanza. È un argon rto che interessa ad entrambe le parti le confe-

abilitati a trattare Ma i argomento sta a cuore anche alle imprese, che tra rischi di coordinamenti e pericoli di Cobasi vogliono certezze nella controparte E por? Si è partato della scala mobile? Ancora Trentini Per quanto ci riguarda abbiamo detto che non siamo interessati in questo momento ad una revisione dell'accordo Più ibrutale pro l'accordo può anche essire rinnovato così com'è-Ancora, alla ricerca di altri

Ancora, alla ricerca di altri temi della trattativa s'è paria-to di strutture della contratta-zione? Che poi significa quali materie devono essere affrontate nel contratto nazionale, quali nei contratti integrativi, e quain nei contrauti miegratuvi, ai così via E siamo arrivati ai spunto dolentes Marini, Cisi, e Benvenuto, Uil, hanno fatto capire che, se anche tengono nei dovuto rispetto la posizio-ne della Cgil, à loro interesse-rebbe una trattativa centralizzata, a Roma per intenderci, che fissi le nuove regole con-trattuali Ma su questo punto

neanche il prossimo incontro, fissato per il 9 febbbraio che dovrà servire solo a definire il

Bruno Trentin

Siamo indisponibili a discutere della struttura contrattuale, ha spiegato Bruno Trentin Ed ha aggiunto sia chiano noi non vogliamo alcuna confus ione, non vogliamo una discussione su tutto lo scibile, in modo che possa essere instra la contrattazione articolata Lo ripetiamo la struttura contrattuale, con particolare niemento ai compiti della con

mento ai compiti della con trattazione integrativa, per noi della Cgil è materia che spetta

alle categorie» Discutere queste regole – aggiunge Ber-tinotti – con la Confindustna,

ın una trattatıva centralizzata

a Roma per noi sarebbe svan-

taggiosissimo in pratica, fa-remmo ciò che vuole Mortilla-

ro Discuteremmo soltanto dei tetti salariali Non ci stiamo»

Benvenuto e Manni lo sento-no da lontano «Mah, sia chia-

imbrigliare la contrattazione articolata. Insomma, pare di

articolata. Insomma, pare di capire che non sarà facile

anche noi non vogliamo

Il freddo non basta a gelare l'entusiasmo, «Non riu sciranno a fare neanche i na, altro che produzione straordinana

di picchetti dei 4.300 co-mandati sono entrati solo in

cio di ferro, hanno voluto farci vedere che se manda-no le cartoline la gente ubbidisce E invece con le cartoline ci faremo la lotteria replay, come il "Cornere" I primi conti facendo il paragone nel reparto che ha scioperato già sabato

scorso, la meccanica que-sta volta sono venuti addirit-

ficano le presenze 15% Na licano le presenze 15% Na-turalmente per la Fiat ha la-vorato il 55% A chiudere il contenzioso ci sarà, a sera, il conteggio della produzio-ne fatta. Che sabato scorso dava ragione al sindacato Intanto si allunga il calen-dano delle iniziative di Are-Ma hanno scelto il brac-

compagnati dai segretari provinciali Riva della Fiom e Venturoli della Uilm, ven-

dano delle iniziative di Arese il 25 gennaio in fabbrica ci sarà Trentin per l'assemblea sullo sciopero fiscale, ma anche a parlare di libertà sindacali il 26, mentre a Milano le segretene provinciali incontrano l'onorevole Passolino a Roma ina de-Bassolino, a Roma una delegazione dello stabilimento

Doveva essere Ghidella il successore di Ferrari



ssere Vitorio Ghidella, già arr to della Fiat Auto, il vero erede di Enzo Ferrari. A lui, infatti sulla base di un accordo che risale a sei anni fa, Gianni Agnelli aveva destinato il quaranta per cento delle azioni del cavallino rampante», «parcheggiate» in una fiduciaria a nome di Ferran. Quest ultimo le avrebbe conservate fino alla sua morte, poi sarebbero passate a Vittorio Ghidella. Ma

- com è noto - a novembre Chidella ha «rotto con la File

E nello sesso mese fu invitato a cedere la sua quota del capitale sociale della fabbrica di Maranello. Pare che sia stato lo stesso Cesare Romiti, il suo avversario di sempre, ad invi to stesso Cesare vontini, i sud aversario u seinpe, a un trario a mettersi da parte l'amministratore delegato della Fiat non voleva neanche sentir parlare di una partenership con l'uomo che una volta era considerato il suo braccio de stro. Tutto questo lo rivelerà il prossimo numero dell'espresso», quello che domani sarà in edicola

Confcoltivatori: per l'acqua ormai è emergenza

L'semergenza siccitàs (che ha già provocato danni gra-vissimi all'agricoltura della Sardegna) ora preoccupa denuncia la Confcoltivat

aggiungendo che Piernonte, Toscana, Basilicata, Puglia e Sicilia sono fra le regioni più colpite Anche loro sono vicine alla crisi o piovera entro pochi giorni o anche in queste regioni si dovrà decretare lo

Cassa di Ancona Le banche marchigiane fanno quadrato

Le Casse marchigiane faran-no quadrato per salvare la Cassa di Risparmio di Ancona La soluzione, per questo istituto che versa in cattive acque e per il quale è shimato il progetto di una fusione salvagente con la Cas-

sa di Macerata, «dovrà coinvolgere tutte le Casse marchigia ne Questa, ne estrema sintesi, l'intere le casse marchigiane dalla nunione che presidenti e direttori generali delle nove Casse marchigiane hanno tenuto ien mattine ad Ancona. Sul tappeto vi sarebbero anzi già numerose ipotesi concrete, che vanno dalla semplice ricapitalizzazione – definita però in alcuni ambienti come la soluzione meno probabile, al momento – alla fusione con una o più consorelle Pro-prio per valutare le proposte sul tappeto, in settimana, tutte e nove le Casse marchigiane terranno consigli straordinari.

Cariplo: a chi venderà adesso l'Ausiliare?

«Non è vero che l'Ente Fs abbia avviato procedure pe aobia avviato procedure per l'acquisizione di quote azio-nane della Ausiliare spa ed è dunque del tutto arbitrario affermare che sia in corso qualsiasi "scalata" relativa a quella o qualciare altra ex-

quella o qualsiasi altra so-cietà. Lo sostiene una nota delle Fs in risposta ad un articolo apparso sul nostro giornale e sul periodico Milano Fi-nanza «Esiste per le Es – continua la nota dell'Ente – il problema di rafforzare il posizionamento nel settore del trasporto merci, sia in ambito nazionale che internazionale. È sporto merci, sia in ambitio nazionale che intermazionale, is a questo scopo che, in epoca precedente I arrivo dell'arministratore delegato Schimberni, tra la Caripio e le Fs sono stati avviati contatti finalizzati all'individuazione di possibili iniziative comum nel settore merci» in ogni caso, Schimberni dichiara di escludere che l'Ente Fs acquisisca pantecipazione azionarie nell'Austiliare. Nessuna smentita dunque che i contact con l'Ente Fs (ma quelle di Ligato) erano in corso per lar decollare l'operazione Schimberni non c'en-tra Ma questo punto sarebbe interessante sapere che cosa se ne farà la Camplo della società in question

La Nomisma ha un nuovo consiglio di amministrazione

Eletto il nuovo consiglio di amministrazione di Nomi-sma, il centro di studi eco-nomici fondato dell'81 dal-Romano Prod: Il capitale è stato aumentato da due a

alle banche (per anni la principal sono entrate a far narte del co alle banche (per anni la principale azionista e stata la Bini), sono entrate a far parte del consiglio anche finanziarie (Ferruzzi) e assicurazioni Nel massimo organo dell'istituto sono entrati Camillo De Benedetti (Gaic), Dario Escher (Generali), Bruno Lamborghini (Olivetti), Francesco Merloni (Merioni), Alberto Pavesi (Cassa di Verona), Antonio Zurzolo (Banco di Roma) L istituto è al centro di una cautamente authorizio sullo considerate. sa giudiziaria sulle consu

STEEANO ROCCOMETTI

Alfa, sì ai delegati. Sciopero riuscito Lo sciopero dei sabati ad Arese diventa braccio di e sciopereranno ancora se gato, reparto per reparto Poi i capi del consiglio di canzoni, ma senza bisogno fabbrica girano i reparti ac-

ferro tra direzione e sindacati: 4.300 i comandati, non si avvierà la trattativa, ma l'85% resta fuori. Come al solito, diversi i dati per ottenere, in cambio dei forniti dall'azienda secondo la quale ha scioperato solo il 45%. In ballo non solo le rivendicazioni immediate (conferma delle assunzioni, piani produttivi, ferie) ma il consenso alla lotta per le li-bertà sindacali

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Quattro sindacalisti esaltati che odiano la fabbrica e la vogliono por-tare alla rovina sono questi gli avversari con cui dice di doversi battere Piero Fusaro, amministratore delegato dell'Alfa Lancia Non è ceti Atia Lancia Non e chiaro se la sua lunga inter-vista al "Corriere" di venerdi volesse essere propaganda o se Fusaro creda davvero che sia così

In questo caso la riuscita dello sciopero di leri, se-condo sabato di braccio di ferro ad Arese, lo aiuterà a

Si, perché ien mattina davanti ai cancelli i dirigenti sindacali della fabbrica singacaii della laborica hanno giocato d'un colpo tutto il loro prestigio, tutto il loro legame con gli operai nel momento più difficile, e hanno vinto Scioperavano per ottenere, in cambio dei sabati lavorativi straordinan, la conferma degli assunti in formazione lavoro, i piani produttivi e i calendari delle

l'Alfa non si è piegata che non ha paura, che va dietro ai suoi capi nella campagna per la difesa delle libertà sindacali Proprio perché la posta

in gioco era quista, era an-che questa, la direzione ha elevato la pressione al mas-simo, comandando con av-viso personale 4 300 uomini, una forza che mai era stata richiesta al sabato Per la stessa ragione Fim Fiom e Uilm, delegato per deletutta la settimana. Assem-blee alle mense, volantini su tutti i tavoli e su tutti i banchi, altoparlanti a tutti i cancelli a tutti i turni, uomini sandwich, striscioni, bacheche volanti, manifest

Ma fare ı sabatı, senza

che la direzione si degnasse nemmeno di rispondere alla richiesta di trattativa, per Arese voleva dire bittare a mare tutta la battaglia per il riconoscimento del sinda-cato in fabbrica Voleva dire lasciare da soli Molinaro e gli altri E così ieri mattina alle sei, prima dell'alba, qualche centinaio di lavoratori si è stretto intorno ai sindacalisti, ai delegati e a grandi improvvisati falò Hanno presidiato le porti-

Faccia a faccia macchinisti e Gilda con sindacalisti e studiosi all'università di Siena

I servizi tra conflitti di interesse, apparato pubblico al degrado e spinte privatistiche I Cobas avvertono: non siamo finiti

Nuove regole per i sindacati degli anni Novanta Regole di trasparenza, ma anche regole sociali che permettano di individuare con certeza il grado di rappresentatività delle organizza. za il grado di rappresentatività delle organizza-zioni. Si discute di Cobas e sindacati confedera-li. A Siena un convegno organizzato dall'Ateneo, dal Centro riforma dello Stato e da Magistratura democratica

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

SIENA «Il futuro è dei Co-bas Anche se non portiamo a spasso le statue della Madon-na il processo si è messo in moto Non illudetevi di fer marlo con il gioco delle rego le Egio Gallon leader dei les Ezio Gallon leader dei macchinisti arnabhatis è for se l'unico relatore che nel l'Aula Magna dell'Università di Siena, non possiede la laurea Ha, comunque, pieni titoli per salire in cattedra Tra ricerca

passione politica e

qualche marginale tentazio ne repressiva un centinaio di specialisti hanno accettato di discutere della crisi della rap-presentatività sindacale su in vito dell'Aleneo senese del Centro di nforma dello Stato e di Magistratura democratica Perché le confederazioni non *tengono* più? Perché nasco no i Cobas? È la demolizione dello Stato sociale sembrano rispondere Mimmo Camen e il professor Carlo Donolo –

scenza «dei conflitti di interes se e il degrado dei beni pub blici o i ripetuti assalti per una loro appropriazione privata» Su questa argomentazione due studiosi trovano I accordo anche di Maria Carla Gullotta la «Gilda» della scuola media ·Per anni abbiamo chiesto meno soldi per avere più ser vizi Ma così abbiamo perso li identità professionale. La Novanta «Una sene di ordini professionalia. Un inotesi che riesce a strappare il somso a Fausto Bertinotti, della segre teria nazionale della Cgil Ipotesi medievale taglia cor to L'esponente confederale è invece in sintonia con la rela

tenendo conto della pluralità delle strutture e degli assetti che interagiscono nel sistema

Fausto Bertinotti aggiunge una avvertenza «Stiamo attenti a non restare imprigionati nei metamodelli generali Oggi tabili come il dintto alla di gnità e all informazione Dob-biamo scrivere il nuovo statuto dei lavoratoria Impresa titanica da condurre attraversando il grande mare dei Cobas Gli interrogativi tornano a ruo-tare sulle regole da stabilire per non inceppare la dialetti

contro le esasperazioni del dissenso» reclama a gran voce Mario Rusciano ord del Diritto del lavoro dell'Uni strade autoritane è invece Gino Giugni «La regolamentazione deve essere di comice autoregolamentazione Inutile por farsi illusioni, i con-

flitti di rappresentanza non vengono risolti dalla regola-mentazione» Alcune idee sono ormai mature e c è chi sta cercando di tradurle in legge li profes-sor Giorgio Ghezzi vicepresi dente della commissione Lavoro della Camera, lavora alla

anche concorrenziale Ma la vera novità - ed anche il pas verso un confronto elettorale con tutti i lavoratori. Ben vengano regole nuove «a patto però che si assicuri la voce a rutti iscritti e no al sindacato dice Antonio Lettieri, segreta no conlederale Cgil »Dare de-mocrazia e trasparenza ai sindacatı - aggiunge i esponente della terza componente - è vi tale Ogni elemento di ambi guità deve essere rimosso» A cosa di niensce? «Per esempio - risponde Lettien - bisogna uscire dai consigli di ammini-strazione degli enti»

«E una presa in giro» Forse i sindacati non vanno dal ministro

Lo scontro sui porti

no noadilo ien la loro voicina di arrivare rapidamente ad una trattativa sulla riorganiz zazione dei porti e a sospen-dere quindi le agitazioni pur-che il governo sia seriamente disponibile ad un incontro La telefonata del ministro Prandini ai sindacati per un incontro nella giornata di lunedì è giu dicata una presa in giro, se non peggio E probabilmente domani i sindacati non andranno dal ministro, mentre anche i socialisti hanno man dato a dire a Prandini di smetterla con la concessione moli e banchine pubbliche al privati e chiesto al ministro di ospendere i decreti e con frontarsi con i sindacati

Per tutta risposta cosa ha mandato a dire Prandini a Cgil Cisl e Uil? Un breve testo in cui si invitano i sindacalisti

GENOVA il consiglio dei a parlare con un dingente tec-delegati dei portuali genovesi e i sindacati di categora han-controllo pro la logo controllo dei di controllo dei di controllo dei di controllo punti Gli argomenti sono elencati dal ministro 1) la cir-colare esplicativa dei decreti già emanati, 2) il fondo por-tuale di garanzia, 3) le moda-lità per ulteriori concessioni di

htd per ulteriori concessioni di autonome funzionali Qualcuno al sindacato, ha definito «provocatoro» un invito del genere Ben strana trattativa infatti può essere definita quella limitata al colore della corda con cui essere impiccati Dal ministero della Manna mercantile i segnali continuano ad essere di quen. ra i sindacati non dellettono però dalla ricerca di una trat-tativa vera. La sede migliore a questo punto non può essere che quella della presso la quale è previsto nei primi giorni del-la settimana un incontro con le confederazioni sul tema dei trassiori.